

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DELL'11 MAGGIO 2004

Presidenza del Presidente Casamassa

Indi del Vice Presidente Ferraiuolo

Indi del Presidente Casamassa

Orario dei lavori ore 15,00-24,00

CONGEDI

PRESIDENTE: Alle ore 16,18 apre la seduta comunicando che hanno chiesto congedo i Consiglieri Cuomo, D'Ercole, Giugliano, Insigne, Marrazzo e Villani Adolfo.

PROSIEGUO ESAME DELIBERA AMMINISTRATIVA:

"Approvazione schema di regolamento concernente l'attuazione in via sperimentale del reddito minimo di cittadinanza - L.R. 19 febbraio 2004, n. 2" - (R.G. n. 454/II).

PRESIDENTE: Nell'introdurre la discussione relativa alla proposta di delibera: "Approvazione schema di regolamento concernente l'attuazione in via sperimentale del reddito minimo di cittadinanza - L.R. 19 febbraio 2004, n. 2" - (R.G. n. 454/II), procede direttamente con la lettura dell'emendamento n.182, a firma Nolli ed altri, già dibattuto nella precedente seduta del 6 maggio, nel testo che di seguito si riporta: il comma 2 è così sostituito "2. I beneficiari del reddito di cittadinanza e delle misure collegate ne usufruiscono nell'intero periodo della sperimentazione, purché permangano i requisiti richiesti dalla legge".

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dei Consiglieri della Casa delle Libertà.

PRESIDENTE: Poiché non ci sono altri emendamenti, pone in votazione l'articolo 6 nel testo riformulato, che di seguito si riporta:

Art. 6

Durata e decadenza dal beneficio

1. Il beneficio del reddito di cittadinanza e delle misure collegate è riconosciuto annualmente per un massimo di 12 mesi, ferma restando la decadenza dal beneficio stesso per il venir meno dei requisiti che ne avevano consentito l'accesso o per l'accertamento, in sede di controllo, della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dai richiedenti.

2. I beneficiari del reddito di cittadinanza e delle misure collegate ne usufruiscono nell'intero periodo della sperimentazione, purché permangano i requisiti richiesti dalla legge.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri della Casa delle Libertà.

PRESIDENTE: Poiché non vi sono emendamenti, pone direttamente in votazione l'articolo 7 nel testo predisposto dalla Giunta, che di seguito si riporta:

Art. 7

Integrazione con gli interventi e servizi programmati nell'Ambito

1. Ciascun Ambito territoriale programma nei Piani Sociali di Zona l'organizzazione e la gestione del reddito di cittadinanza ai sensi degli articoli 4 e 6 della L.R. n. 2/2004.

2. Nell'ambito della propria autonomia organizzativa i Comuni istituiscono sportelli di ricezione delle domande preferibilmente allocati presso i servizi sociali comunali o presso i servizi di segretariato sociale.

3. Le risorse finanziarie, determinate ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n.2/2004, vengono trasferite dalla Giunta regionale al Comune Capofila di Ambito che provvede alla ripartizione fra i singoli Comuni ai sensi degli articoli 5 e 9.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia e dei Comunisti Italiani.

PRESIDENTE: Poiché non vi sono emendamenti, pone direttamente in votazione l'articolo 8 nel testo predisposto dalla Giunta, che di seguito si riporta:

Art. 8

Progettazione degli interventi

1. Nei limiti delle risorse disponibili, hanno diritto di beneficiare delle misure di intervento di cui all'articolo 6 della L.R. n. 2/2004, mirate all'inserimento scolastico, formativo e lavorativo, i singoli componenti delle famiglie ammesse al reddito di cittadinanza.

2. La Regione Campania nell'ambito delle proprie funzioni e sulla base delle risorse disponibili a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali, definisce con deliberazioni di giunta regionale e previa intesa con le altre Amministrazioni interessate, l'attivazione delle misure previste dell'articolo 6, comma 2, della L.R. 2/2004.

3. Le misure di cui al comma 2 dell'articolo 6 della L.R. 2/2004 sono così articolate:

- a) integrazione delle risorse finanziarie destinate ai Comuni per la gratuità dei libri di testo;
- b) accesso a percorsi di integrazione fra istruzione e formazione ed a percorsi di recupero dell'obbligo scolastico;
- c) accompagnamento alla fruizione degli interventi e dei servizi attivati ai sensi della legge n. 328/2000 e dei successivi provvedimenti regionali di attuazione;
- d) attivazione di misure specifiche per l'autoimpiego e l'emersione dal lavoro nero;
- e) attivazione di una riserva nell'ambito delle attività formative programmate ordinariamente, riguardante tutte le diverse tipologie di attività formative;
- f) assegnazione di risorse al Consorzio Unico Campania per le politiche tariffarie dei trasporti;
- g) attribuzioni di priorità nell'ambito delle politiche di contrasto dell'emergenza abitativa attivate dalla Regione Campania e dai Comuni, con incremento sino al 15% del contributo previsto ai sensi della legge 9/12/1998, n. 431;
- h) riduzione sull'acquisto dell'art-card e facilitazioni per le manifestazioni culturali promosse dalla Regione.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia e dei Comunisti Italiani.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'articolo 9. Pone, pertanto, in discussione l'emendamento n. 183, a firma Nolli ed altri, che testualmente recita: al comma 1 dopo le parole "disagio sociale" inserire le parole "assicurando, a parità di condizioni, parità di accesso all'erogazione dei benefici".

Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Riconosce che l'emendamento in discussione avrebbe avuto ben più forza se fosse stato approvato in precedenza l'emendamento n. 179, che prevedeva un'unica graduatoria. Tuttavia ritiene che la proposta costituisca elemento di garanzia al fine di determinare condizioni di equità per gli aventi diritto.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Si dichiara contraria all'emendamento innanzi illustrato dal Consigliere Specchio, pur riconoscendo sufficientemente motivate le ragioni di fondo che sono alla base del documento. All'uopo fa presente che, ove mai la norma venisse approvata, si verrebbe a creare un inutile quanto dannoso contenzioso, stante l'assenza della graduatoria regionale.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Dichiaro di essere perfettamente d'accordo con le osservazioni testè svolte dall'Assessore Buffardi. Annuncia, pertanto, sull'emendamento proposto, il voto contrario da parte del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n.183.

Il Consiglio non approva. Hanno votato a favore i soli Consiglieri del Gruppo dei Comunisti Italiani ed il rappresentante dei Verdi.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'articolo 9 nel testo predisposto dalla Giunta, che di seguito si riporta:

Art. 9

Riparto delle risorse

1. Ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 2/2004, la Giunta Regionale della Campania, per il primo anno della sperimentazione, procede a ripartire tra gli ambiti territoriali di cui alla D.G.R. 1824/2001 e successive modifiche ed integrazioni, le risorse stanziare per le erogazioni relative al Reddito di cittadinanza, stimando i fabbisogni secondo i seguenti indicatori sintetici di disagio sociale:

a) dati di fonte INPS, relativi al numero di nuclei familiari con ISEE inferiore ad Euro 5.000, per ciascun Comune associato agli ambiti;

b) popolazione residente al 31/12/2003 nei Comuni associati agli ambiti;

c) indicatore composito, basato su dati demografici associati ad elementi di disagio (quali: numero di famiglie composte da 5 o più componenti; numero di famiglie con 1 o più componenti ultrasessantacinquenni; numero di famiglie monoparentali).

2 Negli anni di sperimentazione successivi al primo per la ripartizione delle risorse, la Giunta Regionale tiene conto delle domande ammissibili presentate nei singoli Comuni e si avvale delle risultanze del monitoraggio di cui all'articolo 10.

3 A seguito dell'approvazione del riparto delle somme, si provvede alla liquidazione al Comune capofila di Ambito del 50% delle risorse assegnate, disponendo la liquidazione del 50% a saldo entro 120 giorni dall'avvio dell'erogazione agli aventi diritto.

4 Al fine di ottenere la liquidazione del saldo delle risorse assegnate, ciascun Comune informa il Comune capofila della data di avvio delle erogazioni agli aventi diritto al beneficiario.

Il Consiglio approva a maggioranza. Astenuti i Consiglieri del Gruppo di Forza Italia, contrari i Consiglieri del Gruppo dei Comunisti Italiani.

PRESIDENTE: Introduce il dibattito sull'articolo 10, ponendo direttamente in discussione l'emendamento n. 184, a firma Nolli ed altri. Indi concede la parola al Consigliere Specchio che intende illustrarlo.

SPECCHIO, Gruppo CI: Chiarisce che l'emendamento presentato tende a rafforzare le misure di controllo da parte dei Comuni, fatta salva la normativa sulla "privacy" di cui alla Legge n. 675/96.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Dichiaro, a nome della Giunta, di essere perfettamente d'accordo sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Esprime voto favorevole sull'emendamento testè illustrato dal Consigliere Specchio. Ritiene, tuttavia, che non è per niente opportuno affidare il controllo alla sola Polizia Municipale. Pertanto, propone il seguente correttivo tecnico da introdurre nel corpo dell'emendamento: inserire il termine "*anche*" prima della parola "*tramite*".

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 184, comprensivo del correttivo tecnico proposto dal Consigliere Bianco, nel testo che di seguito si riporta:

all'articolo 10 aggiungere il seguente comma: "2. Ciascun Comune effettua un controllo diretto, anche tramite le forze di polizia municipale, su un campione pari ad almeno il 10% delle domande accolte. Il numero degli accertamenti e l'esito è comunicato ai Comuni Capofila, che procedono ad immediata sospensione della misura in presenza di irregolarità e ne danno comunicazione ai settori della Giunta regionale di cui all'articolo 8, comma 1 L.R. n.2/04 e all'Osservatorio di cui all'articolo 11".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'articolo 10 nel testo riformulato, che di seguito si riporta:

Art. 10

Monitoraggio, valutazione e verifiche

1. Ai fini del monitoraggio, della valutazione e delle verifiche degli interventi previsti dalla presente legge, i Comuni capofila di Ambito trasmettono, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, le relazioni annuali ai settori della Giunta regionale di cui all'articolo 8 comma 1 della L.R. n. 2/2004.

2. Ciascun Comune effettua un controllo diretto, anche tramite le forze di polizia municipale, su un campione pari ad almeno il 10% delle domande accolte. Il numero degli accertamenti e l'esito è comunicato ai Comuni capofila, che procedono ad immediata sospensione della misura in presenza di irregolarità e ne danno comunicazione ai settori della Giunta regionale di cui all'articolo 8 comma 1 L. R. n. 2/2004 e all'Osservatorio di cui all'articolo 11.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'articolo 11, ponendo direttamente in discussione il subemendamento n. 194 all'emendamento n. 185, a firma Nolli ed altri, che testualmente recita: al comma 2 aggiungere "Si avvale altresì dei Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni, dei Movimenti per il salario sociale a carattere nazionale".

Concede la parola al Consigliere Specchio che intende illustrarlo.

SPECCHIO, Gruppo CI: Ci tiene a precisare che il subemendamento proposto si collega direttamente all'emendamento n. 185. Infatti con lo stesso si chiede che l'Osservatorio regionale possa avvalersi, oltre che della collaborazione del personale del Consiglio Regionale, anche di competenze esterne.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Esprime perplessità sul contenuto del subemendamento con il quale si tenta di equiparare il lavoro svolto da Associazioni di natura privatistiche operanti nel sociale con l'attività istituzionale svolta dal personale della Regione. Pertanto la collaborazione delle Associazioni potrà essere introdotta attraverso un coinvolgimento che non dovrà assumere forme istituzionali.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Si dichiara contrario al subemendamento presentato da Specchio, giacché lo stesso introduce diversi adempimenti amministrativi che appesantiscono ancor più il Regolamento. Considera, comunque, apprezzabile il suggerimento proposto dal Consigliere Daniele.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Definisce il subemendamento n. 194 frutto della "peggiore demagogia comunista". Si dichiara perciò contrario alla proposta perché tende a discriminare alcune delle Associazioni esistenti sul territorio che operano nel "sociale". Chiede, infine, che il subemendamento venga votato per appello nominale.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: . Nega che il subemendamento da lui proposto abbia intento discriminatorio come paventa il Consigliere Ronghi. Si dichiara disponibile ad accettare modifiche e suggerimenti che sappiano garantire forme di "coinvolgimento" per tutte le Associazioni operanti nel sociale.

(Continue e reiterate interruzioni, fuori microfono, del Consigliere Ronghi, che apostrofa aspramente il collega Specchio).

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ha chiesto d'intervenire.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Alla luce del dibattito finora svolto, propone che venga predisposto un subemendamento che introduca il principio della consultazione con le Organizzazioni sociali, i Sindacati e gli stessi Movimenti, senza specificarne le modalità che comunque spetteranno all'Osservatorio.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Si riconosce nell'intervento dell'Assessore Buffardi. Ritiene, infatti, che la sua proposta possa conciliare le diverse esigenze affidando all'Osservatorio (in pratica alla VI Commissione Consiliare) la responsabilità di ampliare o meno la consultazione.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Ribadisce le sue perplessità in merito al subemendamento in discussione. Considera un passo in avanti la soluzione proposta dall'Assessore Buffardi. Aggiunge, poi, che il tutto potrebbe trovare un'adeguata soluzione attingendo dal contenuto del comma 1 dell'art. 55 del Regolamento Interno, che testualmente recita: "E' fatto obbligo alla Commissione competente, al cui esame sia stato assegnato un progetto di Legge, di promuovere la consultazione di tutti gli Enti e le Organizzazioni interessate".

(Daniele, fuori microfono, chiede una breve sospensione della seduta.)

PRESIDENTE: Pone in votazione la richiesta di sospensione della seduta per dare la possibilità ai Gruppi di predisporre un nuovo subemendamento.

La proposta è accolta.

LA SEDUTA, SOSPESA ALLE ORE 16,18, RIPRENDE ALLE ORE 17,09.

PRESIDENTE: Riprende i lavori dando lettura del subemendamento n.196, sostitutivo dell'emendamento n.194, nel testo che di seguito si riporta: alla fine del comma 2 inserire le parole "L'Osservatorio si confronta con i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, Associazioni e Movimenti impegnati nelle politiche sociali e della piena occupazione sulla base di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 55 del Regolamento consiliare".

Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Ribadisce la sua contrarietà anche al subemendamento testè letto. A suo parere, la norma è troppo generica, financo confusionaria e per niente chiara, giacchè fa riferimento a movimenti che non si capisce cosa rappresentino sotto il profilo giuridico.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Illustra il contenuto del suo subemendamento letto poc'anzi dal Presidente.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ha chiesto di parlare.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Dopo i chiarimenti innanzi forniti dal Consigliere Daniele annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Polemizza su alcuni giudizi negativi espressi dal Consigliere Ronghi in merito alla rappresentanza sociale di determinati movimenti. Ritiene che il subemendamento in discussione rappresenti un riconoscimento politico a soggetti che costituiscono parte essenziale dei conflitti sociali esistenti sul territorio.

PRESIDENTE: Pone in votazione il subemendamento n. 196, a firma Daniele, nel testo innanzi riportato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Presidente Bassolino e dei Consiglieri Chessa e Perrone.

(in sede di coordinamento tecnico del testo, il suddetto subemendamento diventa comma 3).

PRESIDENTE: A seguito della votazione testè svoltasi considera decaduto il subemendamento n. 194. Indi pone in discussione l'emendamento n. 185, a firma Specchio ed altri e concede la parola all'Assessore Buffardi che ha chiesto d'intervenire.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Suggestisce una correzione tecnica all'emendamento. Dopo le parole "Settore ORMEL" aggiungere: "e con il Settore Politiche Sociali", in quanto quest'ultimo è competente per il coordinamento dei piani di zona di cui alla Legge n. 328/00.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 185, integrato dalla modifica tecnica innanzi proposta dall'Assessore Buffardi, nel nuovo testo riformulato a seguito dell'approvazione del subemendamento n. 196, che di seguito si riporta:

Inserire il seguente comma: "2. L'Osservatorio del Consiglio Regionale nel periodo della sperimentazione è formato dai membri della Commissione affari sociali del Consiglio Regionale ed è presieduto dal Presidente della Commissione che ne organizza i lavori. Si avvale del necessario personale amministrativo regionale il cui organico è stabilito dal Presidente del Consiglio Regionale e svolge la sua attività di concerto con il settore ORMEL e con quello delle Politiche Sociali. L'Osservatorio si confronta con i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, Associazioni e Movimenti impegnati nelle politiche sociali e della piena occupazione sulla base di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 55 del Regolamento consiliare".

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri Chessa e Gallupi.

PRESIDENTE: Pone in discussione l'emendamento n. 186, a firma Nolli ed altri, che testualmente recita: inserire il seguente comma: "3. L'Osservatorio effettua verifiche dirette a campione in percentuale non inferiore al 10% degli aventi diritto. Presenta al Consiglio una relazione annuale in cui indica i dati sulle prestazioni erogate, con analisi qualitative e quantitative dei dati medesimi, il numero

di domande ammissibili e non finanziate, il numero dei ricorsi presentati, la distribuzione geografica dei beneficiari e delle domande presentate, i risultati dei controlli a campione propri e dei Comuni Capofila”.

Indi concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Illustra brevemente l'emendamento ed insiste perchè lo stesso venga approvato in quanto rende trasparente lo spirito che anima l'intera normativa.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che chiesto d'intervenire.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Si dichiara favorevole all'emendamento ritenendo che lo stesso rafforzi la funzione dell'Osservatorio, permettendo di porre in essere, nel contempo, meccanismi severi di controllo e di verifica dei dati.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ha chiesto di intervenire.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Esprime dubbi e perplessità sulle competenze che vengono affidate all'Osservatorio per tutto ciò che riguarda i controlli che, peraltro, già sono affidati ai Comuni. Considera, pertanto, l'emendamento del tutto pleonastico e ripetitivo. Dichiaro, tuttavia, che qualora l'emendamento n. 186 venisse posto in votazione il Gruppo DS si asterrà. **PRESIDENTE:** Concede la parola al Consigliere Bianco che ha chiesto di intervenire.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Sottolinea che l'emendamento proposto serve solo ad appesantire i lavori dell'Osservatorio e a null'altro.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ha chiesto di intervenire.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Concorda con le osservazioni critiche testé espresse dai Consiglieri Daniele e Bianco. Purtuttavia ribadisce il suo giudizio, chiedendo, solo, che venga eliminata la discrasia fra i termini "verifica" (che appartiene all'Osservatorio) e "controlli" (che invece riguardano i Comuni).

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Propone una modifica tecnica tesa a sopprimere la frase -inserita nel primo rigo dell'emendamento proposto -che recita: "a campione in percentuale non inferiore al 10%"; nonché le parole "propri e" inserite all'ultimo rigo del medesimo emendamento.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n.186, con la modifica tecnica suggerita dal Consigliere Daniele, nel testo che di seguito si riporta: inserire il seguente comma: "3. L'Osservatorio effettua verifiche dirette degli aventi diritto. Presenta al Consiglio una relazione annuale in cui indica i dati sulle prestazioni erogate, con analisi qualitative e quantitative dei dati medesimi, il numero di domande ammissibili e non finanziate, il numero dei ricorsi presentati, la distribuzione geografica dei beneficiari e delle domande presentate, i risultati dei controlli a campione dei Comuni Capofila".

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri dei Gruppi di Forza Italia e UDC, nonché del Consigliere Galluppi.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'articolo 11 nel testo riformulato che di seguito si riporta:

Art. 11

Osservatorio del Consiglio regionale sulla sperimentazione del reddito di cittadinanza

1. Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine di cui all'articolo 10 i settori regionali competenti provvedono a trasmettere le relazioni dei Comuni capofila all'Osservatorio del Consiglio regionale, istituito ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. n. 2/2004, ai fini del controllo e delle valutazioni di competenza in merito all'applicazione della misura del reddito di cittadinanza.

2. L'Osservatorio del Consiglio regionale nel periodo della sperimentazione è formato dai membri della Commissione affari sociali del Consiglio Regionale ed è presieduto dal Presidente della Commissione che ne organizza i lavori. Si avvale del necessario personale amministrativo regionale il cui organico è stabilito dal Presidente del Consiglio Regionale e svolge la sua attività di concerto con il settore ORMEL e con quello delle Politiche Sociali.

3. L'Osservatorio si confronta con i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, Associazioni e Movimenti impegnati nella politiche sociali e della piena occupazione sulla base di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 55 del Regolamento consiliare.

4. L'Osservatorio effettua verifiche dirette degli aventi diritto. Presenta al Consiglio una relazione annuale in cui indica i dati sulle prestazioni erogate, con analisi qualitative e quantitative dei dati medesimi, il numero di domande ammissibili e non finanziate, il numero dei ricorsi presentati, la

distribuzione geografica dei beneficiari e delle domande presentate, i risultati dei controlli a campione dei Comuni capofila.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Passa all'esame dell'allegato A annesso al Regolamento. Indi pone in discussione il subemendamento n.195, a firma Nolli ed altri, all'emendamento n. 187, che testualmente recita: aggiungere in coda, dopo la parola "elettricità", le parole "il reddito annuo massimo definitivo per l'accesso all'erogazione monetaria di cui all'articolo 3, comma 1, della legge in oggetto, va comunque inteso al netto di altri interventi di sostegno sociale fiscalmente riconosciuti".

Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Illustra il subemendamento che, di per sé, è molto chiaro ed è teso ad evitare che altre voci di sostegno sociale, come nel caso degli assegni familiari, incidano sulla consistenza del reddito da valutare facendo superare al nucleo la soglia dei 5000 euro l'anno.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ha chiesto d'intervenire.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Pur comprendendo il valore sociale dell'emendamento, si dichiara contrario alla proposta. Infatti il reddito di cittadinanza fa riferimento unicamente alla capacità di spesa del Bilancio regionale e quindi non può non tener conto di altre forme di previdenza di carattere nazionale. Per tutto questo vanno privilegiati solo ed esclusivamente quei nuclei familiari e quei soggetti che non hanno altri sostegni sociali.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Ancora una volta condivide la posizione assunta dall'Assessore Buffardi. Infatti, ove fosse accolta la proposta del Consigliere Specchio, sorgerebbe la necessità di reperire una massa di risorse ben maggiore di quelle previste nel Bilancio 2004. Dichiara comunque che, per evitare equivoci e speculazioni, il suo Gruppo si asterrà dal voto sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: A nome del Gruppo DS esprime parere contrario all'emendamento testé illustrato da Specchio.

Presidenza del Vice Presidente Ferraiuolo.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Insiste per l'approvazione dell'emendamento presentato. Respinge punto per punto tutte le argomentazioni usate sia dall'Assessore che dai Consiglieri intervenuti che si oppongono all'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ha chiesto d'intervenire.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Pur apprezzando sul piano ideale le argomentazioni di carattere umanitario testé espresse dal Consigliere Specchio, teso a rallentare il voto favorevole dell'Assemblea, chiede che lo stesso venga respinto. Oltretutto il subemendamento n. 195 contrasta con l'articolo 2, comma 2 del Regolamento che peraltro è stato già approvato.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi per una breve replica.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Ribadisce, per senso del dovere, la posizione precedentemente espressa, contraria al subemendamento proposto.

PRESIDENTE: Poiché nessun altro chiede d'intervenire sull'argomento pone in votazione il subemendamento n. 195 all'emendamento n. 187, a firma Specchio ed altri.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Pone in discussione l'emendamento n. 187 a firma del Consigliere Nolli ed altri, che testualmente recita: "la formula in allegato è così sostituita: $X = 1,35 (U_{tel} + A + M + AB)/S$; intendendosi con ciò, abrogata la parte relativa alle utenze gas ed elettricità".

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ha chiesto di intervenire.

SPECCHIO, Gruppo CI: Illustra brevemente l'emendamento che sostituisce la formula aritmetica predisposta dalla Giunta e riportata nell'allegato A. Con lo stesso sono stati eliminati dal calcolo per la stima del reddito gli indicatori rappresentati dalle utenze del gas e dell'elettricità. Infatti questi due elementi, se inseriti nel calcolo complessivo, danneggerebbero soprattutto le famiglie più numerose e quindi più povere.

PRESIDENTE: Concede la parola all'Assessore Buffardi che ne ha fatto richiesta.

BUFFARDI, Assessore alle Politiche Sociali: Ribadisce la validità della formula predisposta dalla Giunta per la stima del reddito a sensi dell'articolo 3 comma 2. Ricorda, poi, che secondo i dati ufficiali dell'INPS, esistono in Campania ben 120 mila famiglie a reddito zero. Ecco la ragione per cui occorre operare un'ulteriore scrematura delle famiglie aventi diritto al reddito di cittadinanza.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente Gruppo FI: Riconosce che la formula matematica contenuta nell'allegato A del Regolamento, ancorchè complessa, ha una sua intrinseca validità. Dichiaro, infine, l'astensione del suo Gruppo sull'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'emendamento n. 187, a firma Specchio ed altri, nel testo innanzi riportato.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: Pone in votazione l'allegato A del Regolamento nel testo predisposto dalla Giunta, che di seguito si riporta:

Formula per la stima del reddito ai sensi dell'articolo 3, comma 2.

$$X = 1,35(U_{tel} + U_{el} + U_{gas} + A + M + AB)$$

S

X= valore dell'indicatore di reddito stimato;

U= valore dei consumi relativi alle utenze dell'anno solare precedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda relative a telefonia, elettricità, gas;

A= valore dei consumi presunti in relazione alla proprietà di automobili. A acquista un valore pari a 5000 euro se l'auto è di cilindrata superiore a 1401 cc ed è stata immatricolata nei 4 anni precedenti a quello di riferimento ai fini dell'accesso al reddito; 4000 euro se di cilindrata compresa tra 801 e 1400 cc ed immatricolata nei 4 anni antecedenti quello di riferimento; 3000 euro se di cilindrata inferiore a 800 cc e immatricolata nei 4 anni antecedenti; alle auto immatricolate negli precedenti ai 4 di cui sopra si attribuisce un valore di 2000 euro);

M= valore dei consumi presunti in relazione alla proprietà di motocicli. M avrà valore di 1000 euro se il motociclo è stato immatricolato nei 4 anni precedenti a quello di riferimento e la cilindrata del veicolo è di 125 cc; avrà valore di 2000 euro se l'immatricolazione è avvenuta nei 4 anni precedenti a quello di riferimento e la cilindrata è compresa fra i 125 e i 300 cc; infine avrà il valore di 3000 euro se l'immatricolazione è avvenuta nei 4 anni precedenti a quello di riferimento e la cilindrata supera i 301 cc, per i motocicli immatricolati anteriormente ai 4 anni precedenti a quello di riferimento M assume valore di 500 euro;

AB= valore dei consumi presunti in relazione all'abitazione in cui si vive. Per coloro che sono proprietari di unità immobiliari AB avrà valore uguale all'importo dell'ICI dovuto moltiplicato per il seguente coefficiente $\frac{1000}{7}$ per coloro che conducono in locazione unità abitative si

aliq.com. 1000

indica l'importo annuale corrisposto per il canone detraendo l'importo in franchigia di 3.787,00 euro; per i canoni annuali uguali o inferiori all'importo di E 3.787,00, AB ha valore pari a zero.

S = valore del parametro della scala di equivalenza utilizzata per la determinazione dell'ISEE ai sensi del decreto legislativo n. 109/98 e successive modificazioni e integrazioni, come di seguito determinato:

Componenti nucleo familiare Valore di S

1 1,00

2 1,57

3 2,04

4 2,46

5 2,85

Il parametro S viene poi maggiorato nei seguenti casi:

• + 0.35 per ogni ulteriore componente del nucleo familiare;

• + 0.20 in caso di presenza nel nucleo di un solo genitore e figli minore;

ÿ + 0.50 per ogni componente con Handicap psicofisico permanente di cui all'art.3, comma 3, della Legge n. 104/1992 o d'invalidità superiore al 66%;

ÿ + 0.20 per i nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o d'impresa. La maggioranza spetta quando i genitori risultino titolari di reddito per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva. Spetta al nucleo composto da un genitore ed un figlio minore, purchè il genitore dichiari un reddito di lavoro dipendente o di impresa per almeno 6 mesi.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri del Gruppo dei Comunisti Italiani e l'astensione dei Consiglieri del Gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Pone in votazione nel suo complesso la delibera amministrativa recante "Approvazione Regolamento concernente l'attuazione in via sperimentale del reddito minimo di cittadinanza -L.R. 19 febbraio 2004, n.2- (R.G. n. 454/II), proposta con deliberazione della Giunta Regionale n. 462 del 19 marzo 2004.

Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi di Forza Italia e dei Comunisti Italiani.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE: Prima di introdurre il punto 5 dell'ordine del giorno, concernente: P.d.I. "Promozione e valorizzazione delle Università Campane" (Reg. Gen. n.339/I), concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto risposta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Intervenendo sull'ordine dei lavori comunica che il Gruppo della Margherita, che già in precedenza aveva abbandonato i lavori del consiglio, ha poc'anzi, in una conferenza stampa, annunciato una sorta di "crisi politica" chiaramente connessa alla controversa vicenda delle candidature per le prossime elezioni amministrative del 12 e 13 giugno.

Di fronte a fatti così gravi ritiene che non vi siano più le condizioni per continuare i lavori Consiliari. Rivolge, infine, un appello alla maggioranza affinché trovi, nei prossimi giorni, un minimo d'intesa affinché il Consiglio possa riunirsi giovedì prossimo per l'esame dei rimanenti articoli dello Statuto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Non può non rilevare che l'assenza dall'Aula di una significativa forza politica della maggioranza, impone un chiarimento all'interno delle forze politiche che compongono la maggioranza. A tal proposito ricorda che anche il suo Gruppo attende da mesi un analogo definitivo chiarimento non più procrastinabile.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Perrone che ne ha fatto richiesta.

PERRONE, Gruppo UDEUR: Dopo aver dato atto ai Gruppi consiliari della minoranza e all'intero Consiglio del grande senso di responsabilità dagli stessi tenuto in Aula, dichiara di condividere la richiesta del Consigliere Ronghi circa la opportunità di sospendere i lavori del Consiglio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASAMASSA.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Non condivide la richiesta formulata dal Consigliere Ronghi di sospendere i lavori consiliari. All'uopo fa osservare che la Proposta di Legge per la valorizzazione delle Università Campane era già stata incardinata in una precedente seduta; per questi motivi il Consiglio potrebbe proficuamente utilizzare il restante tempo disponibile per procedere all'esame dell'articolato.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Fa osservare al Consigliere Daniele che una maggioranza ridotta ai minimi termini non ha autorità politica per chiedere alcunché. Pertanto l'insistente richiesta di procedere con l'esame della proposta di legge sulle Università Campane è solo propaganda politica e null'altro.

(Fuori microfono, il Consigliere Daniele critica il tono fortemente polemico tenuto dal Consigliere Ronghi, frutto, a suo dire, di eccessivo protagonismo, spiegabile con la sua posizione di candidato nella imminente tornata elettorale).

(Il Consigliere Ronghi respinge l'insinuazione e dichiara di non essere assolutamente candidato).

PRESIDENTE: Concede la parola al Presidente Bassolino che ne ha fatto richiesta.

BASSOLINO, Presidente Giunta Regionale: Svolge due brevi considerazioni. La prima riguarda l'approvazione del Regolamento sul reddito di cittadinanza, atto estremamente importante, che ha caratterizzato la odierna seduta del Consiglio. Di tanto ringrazia tutti i Consiglieri che hanno consentito

alla Regione Campania di essere la prima in Italia a produrre una legge che introduce un nuovo modello di "welfare".

La seconda riguarda la opportunità di continuare o meno la seduta, che tra l'altro dovrebbe proseguire con l'esame della proposta di legge sulla valorizzazione delle Università Campane. A tal proposito va rilevato che gli interventi dei Consiglieri Daniele e Ronghi, non sono poi così distanti tra loro. Infatti, il primo, ha giustamente sottolineato l'importanza di andare avanti nei lavori; mentre il Consigliere Ronghi ha richiamato tutti alla realtà dei fatti, sottolineando che il Progetto di Legge sulle Università ha bisogno di una nutrita presenza di Consiglieri per essere approvata. Per tutti questi motivi, conclude condividendo la richiesta di aggiornare la seduta del Consiglio.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Perrone che ne ha fatto richiesta.

PERRONE, Gruppo UDEUR: Si riconosce totalmente nell'intervento del Presidente Bassolino e dà atto della dignità, dell'impegno e della dedizione con cui i Consiglieri presenti partecipano ai lavori consiliari.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Rivolgendosi al Consigliere Ronghi precisa di essersi sbagliato; lo stesso, infatti, non è candidato alle imminenti elezioni. Di tanto gliene dà pubblicamente atto.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Specchio che ne ha fatto richiesta.

SPECCHIO, Gruppo CI: Ricorda al Presidente Bassolino che il nodo politico riguardante la crisi della maggioranza va sciolto nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Ribadisce che la gravità della crisi è dimostrata, questa sera, anche dall'assenza dell'intero Gruppo dello SDI. Si augura, perciò, che il Presidente Bassolino riesca in qualche modo, a compattare le sue "truppe" in modo che la prossima seduta del Consiglio, prevista per il giorno 13 c.m., possa regolarmente svolgersi.

PRESIDENTE: Alle ore 18,22 scioglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 18,22.